

Stato, per ovvie ragioni, astenersi del beneficio della escusione.

La Banca ha fatto inoltre presente che una adesione dell'Istituto al finanziamento di lire 35 milioni a favore della Società Navis non dovrebbe, in alcun modo, portare pregiudizio alla eventuale messa a disposizione, da parte dell'Istituto stesso, dei fondi necessari per il finanziamento alla Fiat.

Le anzidette operazioni verrebbero effettuate dalla Banca, previa rinuncia da parte delle aziende finanziate al successivo consolidamento. Il rimborso avverrebbe gradualmente in quattro rate annuali ed il mancato pagamento anche di una sola rata importerebbe per l'azienda debitrice la decadenza del beneficio del termine ed autorizzerebbe la Banca a richiedere l'integrale restituzione della somma erogata.

La Commissione di Finanza dell'Istituto, nell'adunanza del 10 marzo 1947, ha espresso parere favorevole alla domanda avanzata dalla Banca del Lavoro, proponendo:

1) - che venga richiesta ai competenti Ministeri la relativa autorizzazione, ai sensi dell'art. 13 n. 14 del R.D.L. 29 aprile 1923 n. 966, in quanto è da ritenere che l'operazione, pur presentando notevoli analogie col tipo di investimento previsto dal n. 1 dello stesso art. 13 ("titoli